

SOMMARIO

SEZIONE STORICA

a cura di P. Gerardo Cioffari o.p.

- GERARDO CIOFFARI, *La Basilica di San Nicola durante la dominazione aragonese (1442-1501)* p. 7
- VITO RICCI, *Lo zafferano nelle fiere della Real Chiesa di San Nicola tra XVI e XVII secolo* " 85
- FRANCESCO QUARTO, *Ancora la tipografia di Antonio Pace, tipografo a Bari nel primo XVII secolo. Per una ridefinizione dei suoi Annali* " 123
- PASQUALE B. TRIZIO, *Il censimento delle campane nelle chiese della provincia di Bari alla vigilia della II Guerra Mondiale* " 139

SEZIONE TEOLOGICA

a cura di P. Emmanuel Albano o.p.

- MARCELLO SEMERARO, *La Santità in Tommaso d'Aquino* " 169
- ANGELO DI BERARDINO, *Niceta di Remesiana e la sua Catechesi* " 181
- LORENZO LORUSSO, *Organi sinodali nella Chiesa patriarcale cattolica* " 199
- ALDO MODA, *Tra politica e religione nella Francia del Grand Siècle (II parte)* " 233
- EMMANUEL ALBANO, *L'equivoco originario. Le difficoltà interpretative delle fonti cristiane tra ricerca storica e analisi teologica* " 329

RECENSIONI

- Tatiana Krynicka, *Święty Mikołaj z Myr Licyjskich w świetle greckich i łacińskich źródeł starożytnych i średniowiecznych* (San Nicola di Mira di Licia alla luce delle fonti greche e latine antiche e medievali), Gdańsk 2022 • Christian Giacomozzi (a cura di), *Otlone di Sant'Emmerano. Vita sancti Nicolai* (BHL 6126), Firenze 2021 • Nicole Bériou et Bernard Hodel, *Saint Dominique de l'Ordre des frères prêcheurs. Témoignages écrits fin XII-XIV siècle*, Paris 2019 • Aniello De Luca, *San Nicola di Bari*, Milano 2016 • И. М. Комаров, *Святой Николай* (San Nicola), Moskva 2016 • Destivelle Hyacinthe, *Conduis-la vers l'unité parfaite. Oecuménisme et synodalité*, Paris 2018 • Vasilij Nemirovič-Dančenko, *I gemelli di san Nicola*, cura e traduzione di Marco Caratozzolo, Bari 2021 " 343



9
(2023)

NICOLAVS

Rivista storico-teologica
dei PP. Domenicani della Basilica di San Nicola



NICOLAVS

Rivista storico-teologica dei PP. Domenicani della Basilica di San Nicola

2023

BASILICA SAN NICOLA EDITORE



RECENSIONI

Vasilij Nemirovič-Dančenko, *I gemelli di san Nicola*, cura e traduzione di Marco Caratozzolo, Stilo Editrice, Bari 2021.

Il prof. Caratozzolo, dell'Università di Bari, con questo agile racconto ci fa immergere nella chiasosa e variopinta Bari-Vecchia vista da un russo di fine XIX inizi XX secolo. È tutto suo il merito di aver riportato alla luce questa novella che si inserisce nel vasto mondo dei viaggi a cui i russi dall'antichità hanno prestato molta attenzione.

Nell'introduzione il Caratozzolo mette in evidenza proprio questo aspetto della letteratura russa in generale e dell'autore del libro in particolare. E che avesse intuito giusto è dimostrato anche dal fatto che meno di due anni dopo la comparsa dell'edizione italiana della Stilo Editrice, il volume è stato ristampato anche nella lingua russa originale, come si può vedere su Internet.

Il Nemirovič-Dančenko (1848-1936) era stato in Italia verso il 1910 e precisamente a Capri, dove confluivano molti intellettuali russi (incluso Lenin). Ma non stava mai fermo, preferendo girare ovunque e prendere appunti. Un racconto analogo a quello barese riguarda Venezia: *Arrivisti, avventurieri e vagabondi: impressioni ed occasionali incontri nella piazza di S. Marco a Venezia*, Odessa 1886.

Parlando dei gemelli di san Nicola il tono è decisamente più contenuto, ma non per questo meno vivace. Lo stile è quello abbastanza comune per l'epoca, in cui il sentimentalismo è predominante, e l'autore si lascia trasportare in una certa prolissità. D'altra parte la parte narrativa è volutamente controbilanciata dalla descrizione dell'ambiente.

Una pellegrina russa malata muore nei pressi della tomba di san Nicola, lasciando i due piccoli figli che subito attirano l'amore delle donne di Bari Vecchia, le quali li curano e crescono come "gemelli di San Nicola". Il racconto si snoda con Bepi e Peppa (questi i nomi dati ai gemelli) che vedono la realtà barese scoprendola poco a poco. Il priore della Basilica è contento che Bari Vecchia mostri il suo cuore accogliente e parla con l'autore con molta simpatia.

Il Caratozzolo ha ben intuito lo spirito del racconto quando afferma che *"la povest' poggia su un ricco tessuto di elementi della spiritualità russa immersi nel contesto barese. Il personaggio del mendicante Simone che è 'uso minacciare il mondo intero con la stampella' e dorme fuori della chiesa, è ad esempio chiaramente concepito su una figura tipica del folklore russo, quella del folle in Cristo"*.

Né poteva essere diversamente. È vero che l'autore ha il gusto del narrare, ma è anche vero che è ben consapevole che i suoi lettori sono russi. La sua raffigurazione è simpatetica al clero della Basilica ed egli dialoga col "priore". Chi conosce il vero priore di allora, Oderisio Piscicelli Taeggi, forse fa un po' fatica a riconoscere il priore bonario immaginato dall'autore, ma è chiara la sua intenzione di parlare serenamente del clero cattolico, mentre in Russia in quegli anni non mancava (ad es. Aleksej Dmitrievskij) chi sottolineava la furfanteria dei baresi nei confronti degli ingenui pellegrini russi.

Se qualcosa di vero c'è in questa storia, certamente il "priore" non era il Piscicelli, ma qualche canonico custode del sacro altare che, gestendo il movimento in Basilica, doveva apparire all'autore come il *nastojatel'*, il rettore.

Il racconto si chiuderà, come avrebbe sperato ogni russo, col ritorno dei gemelli nella madre patria, tra la grande commozione del mondo femminile della Città Vecchia. [G. C.]